

## INDICE

LETTERA AI MIEI FIGLI . . . . .

III

### Arbitrato estero.

1. Proposizione della questione sulla capacità di delibazione del lodo estero e sulla efficacia del lodo estero incapace di delibazione. —
2. Capacità di delibazione del lodo estero in quanto abbia pronunciato su materia estranea alla competenza esclusiva dell'autorità italiana o in quanto la competenza internazionale sia prorogabile. —
3. Efficacia del compromesso come proroga di giurisdizione data la giurisdizionalità della funzione degli arbitri. —
4. Obbiezioni contro tale efficacia desunta dalla natura non giurisdizionale del giudizio per arbitri. —
5. Inesistenza di un potere giurisdizionale degli arbitri nel diritto italiano. —
6. Giurisdizionalità del potere degli arbitri nel diritto tedesco. —
7. La sentenza nel processo arbitrale italiano come atto complesso. —
8. Il compromesso nel sistema italiano come proroga di giurisdizione. —
9. Dubbio sulla efficacia del lodo estero non destinato a diventare esecutivo in Italia come lodo *improprio*. —
10. Esclusione del problema sulla conversione del compromesso proprio in compromesso improprio. —
11. Esclusione della efficacia processuale del compromesso improprio. —
12. In certezza delle opinioni intorno alla sua efficacia materiale. —
13. Insufficienza dell'argomento in favore di tale efficacia tratto dalla libertà delle convenzioni. —
14. Identità fondamentale della obbligatorietà della sentenza e del contratto. —
15. Distinzione tra *arbiter* e *arbitrator*. —
16. Ammissibilità così del compromesso proprio come del compromesso improprio per decidere su un conflitto di interessi semplici —
17. Inammissibilità del compromesso improprio per decidere su una controversia giuridica. —
18. Motivi della differente disciplina formale della composizione del conflitto di interessi semplici e della controversia giuridica. —
19. Conclusione. . . . . p. 3

### Arbitri e arbitratori.

1. Proposizione del tema. — 2. Inammissibilità di una distinzione fondata sulla diversità delle regole del giudizio (equità o diritto). — 3. Distinzione tra controversia economica e controversia giuridica. — 4. Inammissibilità della distinzione fondata sulla diversa natura del potere (pronuncia sul dissenso e pronuncia sull'accordo delle parti). — 5. *Arbitrium boni viri e arbitrium merum*. — 6. Intervento dell'arbitratore nella formazione del contratto. — 7. Sottostrizione in bianco del lodo da parte dei litiganti. . . . p. 55

### Per una riforma dell'arbitrato.

1. La crisi dell'amministrazione giudiziaria ed il problema dei giudici. — 2. Distribuzione delle sedi giudiziarie. — 3. Pregi e difetti dell'arbitrato. — 4. Poteri per assicurare la verità e la disponibilità delle prove. — 5. Termine per la pronuncia del lodo. — 6. *Quere-la nullitatis*. — 7. Costo del giudizio arbitrale. — 9. Unità funzionale dell'arbitrato e del giudizio ordinario. . . . p. 75

### Giudizio arbitrale in tema d'infortuni sul lavoro.

1. Proposizione della questione. — 2. Inammissibilità del compromesso per la risoluzione delle liti relative a infortuni sul lavoro. — 3. Inefficacia della omologazione del compromesso. — 4. Inammissibilità della clausola compromissoria. — 5. Limitazione obbiettiva dell'arbitrato medico previsto dall'art. 115 del regolamento infortuni. — 6. Inapplicabilità dell'art. 115 alla clausola compromissoria. p. 87

### Clausola compromissoria e competenza degli arbitri.

1. La opinione corrente intorno alla competenza degli arbitri sulle questioni relative alla esistenza o validità del contratto, a cui aderisce la clausola compromissoria. — 2. Rapporto tra la clausola compromissoria e il contratto. — 3. Limiti della competenza degli arbitri a giudicare della esistenza o della efficacia del contratto. — 4. Competenza degli arbitri sulle questioni relative alla estinzione del contratto. — 5. Confronto tra la clausola compromissoria e la deroga convenzionale della competenza per territorio. p. 97

### **Incapacità processuale degli austriaci durante la guerra - I°.**

1. Criteri di interpretazione delle leggi di guerra. — 2. L'azione giudiziaria e il cittadino nemico. — 3. Capacità processuale attiva e capacità processuale passiva. — 4. La parte come organo dello Stato. — 5. Estensione del divieto alla azione del cittadino nemico come convenuto. — 6. Il processo in contumacia del cittadino nemico. — 7. Limiti della sospensione dei processi già iniziati da cittadini nemici o contro di questi. . . . . p. 107

### **Incapacità processuale degli austriaci durante la guerra - II°.**

1. Ancora sul criterio di interpretazione delle leggi di guerra. — 2. Occasione e ragione della legge. — 3. Analisi letterale del testo. — 4. Identità di posizione rispetto alla ragione della legge tra la attività del cittadino nemico come attore e la sua attività come convenuto — 5. Ancora sulla contumacia del cittadino nemico. — 6. Ancora sulla sospensione dei processi già iniziati. — 7. Gli inconvenienti del processo in contumacia e gli scopi della legge. p. 123

### **Incapacità processuale degli austriaci durante la guerra - III°.**

1. Il divieto controverso e i principi di diritto internazionale. — 2. Il divieto controverso e il principio del contraddittorio. — 3. Il divieto controverso e la interpretazione restrittiva delle leggi eccezionali. — 4. Nuove riflessioni sulla lettera dell'art. 2, — 5. sulla sospensione dei processi già iniziati, — 6. e sul confronto tra la posizione del cittadino nemico attore e la posizione del cittadino nemico convenuto. — 7. Scopo del divieto. — 8. Valore del requisito di nazionalità rispetto alla funzione attiva della parte. — 9. Opportunità del tentativo di sistemazione della norma controversa. p. 137

### **Clausole di rinuncia alla giurisdizione italiana.**

1. Il contenuto della clausola controversa come attribuzione di competenza al giudice straniero. — 2. Rinuncia preventiva e rinuncia successiva alla giurisdizione. — 3. Il contenuto della clausola come rinuncia dell'azione. — 4. Nazionalità del giudice e nazionalità

- della parte come limite della azione. — Funzione degli art. 105 e 106 c. p. c. — Limite della giurisdizione italiana secondo gli art. 105 e 106. — 7. Inammissibilità della rinuncia all'azione — 8. rispetto alle liti rilevanti per lo Stato italiano, malgrado la utilizzabilità del processo straniero. — 9. Giurisdizione senza azione. — 10. Conclusione. . . . . p. 159

### **Nota in tema di competenza per garanzia.**

1. Distinzione tra la domanda di garanzia e la domanda di *risarcimento del danno* secondo il significato delle parole, — 2. e secondo la qualità della connessione con la domanda principale. — 3. Cenni sulla questione politica del processo cumulativo. — 4. Conflitto tra la competenza per connessione e la competenza per elezione. p. 183

### **Prove civili e prove penali.**

1. Unità fondamentale del processo civile e del processo penale. — 2. Identità della prova in civile e in penale dal lato della struttura — 3. e dal lato della funzione. — 4. Collocamento sistematico delle norme sulla ricerca, sulla ispezione e sulla valutazione delle prove. — 5. Differenze tra processo civile e processo penale quanto alla ricerca delle prove; l'onere della prova. — 6. Differenze tra processo civile e processo penale quanto alla ispezione — 7. e quanto alla valutazione delle prove. — 8. Della perizia. . . . . p. 201

### **Prova testimoniale del pagamento.**

1. Proposizione del tema. — 2. Esclusione del pagamento dal novero dei contratti. — 3. Inammissibilità di una estensione dell'art. 1341 cod. civ. oltre i limiti della convenzione. — 4. Cenno sui lavori preparatori dell'art. 1341. . . . . p. 229

### **Prova testimoniale di fatti inverosimili in materia di commercio.**

1. Valore del criterio della verisimiglianza dei fatti da provare. — 2. La verisimiglianza in regime di prova libera. — 3. Inverisimiglianza e impossibilità. — 4. La verisimiglianza e l'art. 1341 cod. civ. — 5. La verisimiglianza nel giudizio commesso al giudice dall'art. 44 cod. comm. . . . . p. 241

### **Negozio giuridico, atto illecito, atto dovuto.**

1. La tripartizione: *negozio giuridico, atto illecito, atto dovuto*. — 2. Interferenze tra le categorie del negozio giuridico, dell'atto illecito, e dell'atto dovuto. — 4. Chiarimenti sulla funzione della volontà nel negozio giuridico. . . . . p. 249

### **Poteri e doveri del giudice in tema di perizia.**

1. Proposizione della questione. — 2. La posizione del giudice di fronte alle *fonti* e ai *mezzi* di prova. — 3. Limiti della discrezionalità del potere del giudice in tema di perizia . . . . . p. 259

### **Citazione di società commerciale rappresentata da più persone.**

1. Cenno sugli effetti della comparizione in appello della parte citata con atto nullo in primo grado. — 2. Distinzione fra la identificazione della società come parte e la indicazione delle persone, a cui la domanda deve essere notificata. — 3. Sufficienza, secondo il diritto positivo, della notificazione a uno tra i rappresentanti della società . . . . . p. 267

### **Competenza per la proroga del termine per la prova testimoniale.**

1. Incompetenza del giudice delegato a decidere sulla proroga nel caso di contestazione, — 2. tanto se si tratti di prima quanto di seconda proroga. — 3. Natura costitutiva della pronunzia sulla proroga. — 4. L'accordo delle parti come presupposto normale del potere del giudice delegato. . . . . p. 275

### **Scioglimento di società commerciale e riassunzione d' istanza.**

1. Effetto dello scioglimento della società sul potere di rappresentarla in giudizio. — 2. Definizione di questo effetto giusta l'art. 332 cod. proc. civ. — 3. Lo scioglimento della società come causa di interruzione della istanza. . . . . p. 287

### La sentenza condizionale.

1. Distinzione tra condizioni della sentenza e condizioni del diritto oggetto della tutela accordata con la sentenza. — 2. Analisi della influenza del giuramento prestato o rifiutato sulla efficacia della sentenza *si iuraverit*. — 3. con particolare riguardo al giudicato materiale. — 4. alla esecuzione forzata e alla ipoteca giudiziale. — 5. alla decorrenza dei termini per le impugnative. — 6. La apparente condizionalità della sentenza di accertamento e la incompletezza dell'accertamento. — 7. Ammissibilità delle sentenze di accertamento incompleto secondo il diritto positivo. — 8. Le sentenze provvisorie. — 9. Condizione e sentenze costitutive. — 10. Condizione e sentenza di condanna: analisi della sentenza di condanna. — 11. Le sentenze di condanna anticipata. — 12. Le sentenze di condanna con cauzione. — 13. Le sentenze definitive pronunciate mentre pende il giudizio di impugnativa sulla interlocutoria e analoghe. . . . . p. 295

### Appello davanti a giudice incompetente.

1. Validità della citazione davanti a giudice incompetente. — 2. Incompetenza del giudice e rapporto processuale. — 3. Pronuncia del giudice incompetente sull'appello. — 4. La tesi del trasferimento dell'istanza dal giudice incompetente al giudice competente nella duplice ipotesi in cui il primo abbia o non abbia giudicato. — 5. Prima ipotesi: necessità della citazione avanti il giudice competente. — 6. Inefficacia della citazione tardiva. — 7. Inammissibilità della sospensione, — 8. e della interruzione del termine per effetto della citazione avanti il giudice incompetente. — 9. Seconda ipotesi: inefficacia della pronuncia sulla incompetenza a investire della domanda il giudice competente. . . . . p. 325

### Eccesso di potere.

1. Nozione letterale dell'eccesso di potere. — 2. Distinzione logica tra eccesso di potere e incompetenza. — 3. Indistinzione logica tra eccesso di potere e violazione di legge. — 4. Distinzione giuridica tra queste due nozioni. — 5. Critica della definizione dell'eccesso come esercizio di potere in modo che ne consegua la nullità assoluta dell'atto, — 6. o come ogni vizio di attività, che non sia vizio

di competenza. — 7. L'eccesso di potere (giudiziario) come potere esercitato per un fine non giudiziario. — 8. Analisi di questa nozione. — 9. La gravità dell'errore del giudice come sintomo dell'eccesso di potere. — 10. Il giudizio di equità e la revoca o modificazione di un atto amministrativo come ipotesi eventuali di eccesso di potere. — 11. Unità della nozione dell'eccesso nel campo giudiziario e nel campo amministrativo. — 12. L'eccesso di potere come vizio causale dell'atto amministrativo e dell'atto giudiziario. p. 339

### **Limiti del rilievo dell'error in iudicando in corte di cassazione.**

1. *L'error in iudicando* come errore di *percezione* o errore di *deduzione*. — 2. Limiti pratici del controllo dell'*error in iudicando* da parte del giudice d'appello. — 3. Limiti giuridici del controllo stesso da parte della Corte di cassazione. — 4. Distinzione delle tre sedi dell'*error in iudicando*: errore nella posizione della norma, nella posizione del fatto, nell'applicazione della norma al fatto. — 5. Errore nella posizione della norma giuridica. — 6. Errore nella posizione di una regola di esperienza richiamata da una norma giuridica. — 7. Errore nell'applicazione della norma giuridica al fatto. — 8. Errore nella definizione giuridica del fatto. — 9. Errore nella definizione tecnica o volgare. — 10. Errore nella definizione dovuta a falsa percezione del fatto. — 11. Errore nella posizione del fatto dipendente da falsa percezione. — 12. Posizione del fatto mediante il sillogismo probatorio; controllo della esattezza di questo sotto forma di sindacato sulla esistenza della motivazione. — 13. Errore nella illazione del sillogismo probatorio; controllo sotto forma di sindacato sulla esistenza della motivazione. — 14. Errore nella posizione della regola di esperienza, che costituisce la premessa del sillogismo probatorio. — 15. Errore nella posizione o nell'applicazione della regola giuridica, che costituisce la premessa del sillogismo probatorio. — 16. Conclusione. — 17. Insufficienza della distinzione tra attività percettiva e deduttiva e tra i vari membri della sentenza. . . . . p. 367

### **L'interpretazione dei contratti e il ricorso in cassazione.**

1. La tesi della incontrollabilità in sede di cassazione della applicazione delle regole legali di interpretazione dei contratti. — 2. Le regole di interpretazione come regole di esperienza. — 3. Il problema della introduzione delle regole di esperienza nel diritto.

- 4. Libertà e limitazione nella scelta delle regole d'interpretazione. — 5. Efficacia giuridica delle regole legali di interpretazione della legge. — 6. Convenienza di limitare la scelta delle regole di interpretazione dei contratti. — 7. Efficacia giuridica delle regole legali di interpretazione dei contratti. — 8. Le regole legali di interpretazione e la distinzione fra norme imperative e norme dispositive. — 9. Distinzione delle regole legali di interpretazione. 10. Regole legali di interpretazione e regole legali di prova. p. 393

### **Poteri della Corte di cassazione in tema di cosa giudicata.**

1. Interpretazione dell'art. 517 n. 8 cod. proc. civ. — 2. Poteri della Corte di cassazione in tema di *errores in procedendo* e di *errores in iudicando*. . . . . p. 417

### **Del contenuto del mandato a ricorrere in cassazione.**

1. Stato della controversia. — 2. Obbietto della procura nel processo di cassazione. . . . . p. 423

### **Efficacia diretta e efficacia riflessa della cosa giudicata-I.**

1. La opinione comune intorno alla efficacia del giudicato contro i terzi acquirenti della cosa litigiosa. — 2. Distinzione tra efficacia diretta e efficacia riflessa del giudicato. — 3. Estensione subbiettiva della efficacia diretta del giudicato. . . . . p. 431

### **Efficacia diretta e efficacia riflessa della cosa giudicata - II<sup>o</sup>.**

1. Efficacia diretta e efficacia riflessa del giudicato secondo il BETTI. — 2. Distinzione fra terzi veri e propri e terzi apparenti. — 3. Inammissibilità della distinzione fra terzi giuridicamente indifferenti e terzi giuridicamente interessati. . . . . p. 441

### **Inammissibilità della opposizione diretta a una maggiore retrodatazione del fallimento.**

1. Interpretazione letterale, — 2. e sistematica dell'art. 706 cod. comm. — 3. Differenza strutturale fra la istanza rivolta alla retrodatazione

e la opposizione diretta allà postdatazione. — 4. Contraddittorio del curatore. — 5. Concetto processuale della opposizione. — 6. I pretesi inconvenienti della inammissibilità. — 7. La giurisprudenza francese. . . . . p. 453

### **Sui poteri del tribunale in sede di omologazione del concordato preventivo.**

1. Contraddittorio nel giudizio del tribunale sulla ammissibilità del concordato preventivo. — 2. Natura di tale giudizio. — 3. Cosa giudicata e preclusione. — 4. Diversità di oggetto del controllo sulla ammissibilità o del controllo sul merito del concordato. — 5. Effetti necessari della preclusione del giudizio sulla ammissibilità. — 6. Indifferenza ai fini della preclusione della proposizione di una specifica eccezione in sede di controllo della ammissibilità . . . . . p. 463

### **Pignorabilità delle rendite dell'usufrutto legale.**

1. La giustificazione storica della teoria che ammette la pignorabilità per debiti del genitore estranei ai pesi contemplati dall'art. 230 cod. civ. — 2. Necessità di una giustificazione giuridica. — 3. L'onere imposto al genitore dall'art. 230. — 4. Insindacabilità del potere del genitore usufruttuario rispetto alle rendite dei beni in usufrutto. — 5. Conclusione. . . . . p. 475

### **Note sul patto commissorio.**

1. Diritto alla esecuzione forzata del creditore pignoratizio insoddisfatto. — 2. Analisi del contenuto del patto commissorio e delle ragioni della sua nullità. — 3. Differenza tra il patto commissorio e la promessa di vendita della cosa pignorata per il caso di mancato pagamento, — 4. o per il caso di versamento al debitore da parte del mutuante di altre somme fino a raggiungere un dato limite. . . . . p. 487

### **Revoca di liquidatore in sede di giurisdizione volontaria.**

1. Intervento dell'autorità giudiziaria per la revoca del liquidatore in caso di dissenso tra i soci. — 2. Questione sulla forma di questo intervento. — 3. Distinzione tra giurisdizione contenziosa e giu-

risdizione volontaria. — 4. La revoca del liquidatore da parte dell'autorità giudiziaria come compimento di un negozio giuridico invece dei soci. . . . . p. 496

**La nuova procedura per le controversie sugli infortuni nell'agricoltura.**

1. Il medico, — 2. i rappresentanti delle aziende agrarie e degli operai, — 3. i funzionari amministrativi nelle commissioni giudicanti. — 4. La perizia. — 5. La difesa. — 6. L'intervento del giudice nella prima liquidazione. — 7. Poteri del giudice. — 8. Opposizione del contumace, opposizione del terzo, revocazione. — 9. Cassazione p. 505

INDICE . . . . . p. 525